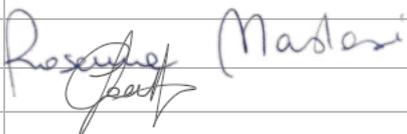




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi degli artt. 17, 28, 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

**Istituto comprensivo “Santa Lucia del Mela”
Scuola dell’infanzia
Viale dei pini,6
Santa Lucia del Mela (ME)**

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di lavoro	Prof. Michele Bonardelli	
RSPP	Ing. Rosanna Nastasi	
Medico competente	Dott. Calogero Graceffa	
RLS	Prof.ssa Maria Grazia Andaloro	

Data emissione: 25/10/2023

Sommario

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA	3
DATI AZIENDALI	3
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	4
ORGANIGRAMMA AZIENDALE	4
ELENCO LUOGHI DI LAVORO.....	6
SEDE: Scuola dell'infanzia - Viale dei pini.....	6
DATI OCCUPAZIONALI	7
RELAZIONE INTRODUTTIVA	8
OBIETTIVI E SCOPI.....	8
CONTENUTI.....	8
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	9
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE.....	12
MISURE GENERALI DI TUTELA	12
PROCEDURE D'EMERGENZA	12
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	12
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI.....	13
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO	14
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO	14
PROGRAMMA DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	15
INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	16
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	16
AGENTI CHIMICI.....	17
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO.....	17
ATTIVITA' INTERESSATE	17
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA.....	18
SORVEGLIANZA SANITARIA	18
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA	18
ERGONOMIA	19
AGENTI FISICI	20
AGENTI BIOLOGICI.....	22
AGENTI CHIMICI	22
ALTRI LAVORI VIETATI	22
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	23
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	24
CONSIDERAZIONI GENERALI.....	24
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	25
MATRICE DEI RISCHI.....	26
VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI	27
CICLO LAVORATIVO: Scuola dell'infanzia - Viale dei pini.....	27
FASE DI LAVORO: Attività scuola dell'infanzia	27
FASE DI LAVORO: Attività di recupero e sostegno	31
FASE DI LAVORO: Attività ginnico-sportiva	34
FASE DI LAVORO: Attività del collaboratore scolastico.....	37
FASE DI LAVORO: Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini.....	42
FASE DI LAVORO: Manutenzione	47
VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO	52
SEDE: SCUOLA DELL'INFANZIA - VIALE DEI PINI	52
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO	57
IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione.....	57
IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile).....	58
IMPIANTO: Impianto di riscaldamento.....	59
RISCHIO LEGIONELLA.....	62
RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO	62
RISCHIO ESPOSIZIONE A GAS RADON	63
VALUTAZIONE LAVORATRICI MADRI (D.lgs. 81/08; D.lgs. 151/01)	64
PIANO DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARSI NEL PLESSO SCOLASTICO	73
CONCLUSIONI	80

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

Dati anagrafici

Ragione Sociale *Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela"
Scuola dell'infanzia Viale dei pini*
Attività economica *Istituto scolastico comprensivo
85.10.10 Istruzione di grado preparatorio: scuole
dell'infanzia*
Codice ATECO
POSIZIONE INPS
POSIZIONE INAIL
Attività soggetta a CPI *Sì*
Lavoro Notturno *No*
Codice Fiscale *82002500831*
Codice meccanografico *MEIC855008*
Categoria Primo Soccorso *Categoria B*

Titolare/Rappresentante Legale

Nominativo **Prof. Michele Bonardelli**

Sede Legale

Comune **SANTA LUCIA DEL MELA**
Provincia **ME**
CAP **98046**
Indirizzo **via Stefano Cattafi**

Sede operativa

Sito **Scuola dell'infanzia - Viale dei pini**
Comune **SANTA LUCIA DEL MELA**
Provincia **ME**
CAP **98046**
Indirizzo **Viale dei pini, 6**

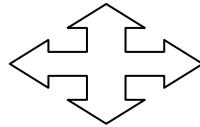
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Datore di Lavoro

Prof. Michele Bonardelli

**Responsabile del
Servizio di Prev. e Prot.**

Ing. Rosanna Nastasi



Rappresentante dei Lavoratori

Prof.ssa Maria Grazia Andalaro

Medico Competente

Dott. Calogero Graceffa

Il **Datore di Lavoro** ai sensi dell'art. 18 co. 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ha designato i seguenti lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e di gestione delle emergenze:

Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio	
Nominativo	Mansione
Santa Ficarra	Docente
Venera Mendolia	Docente

Addetti al Primo Soccorso	
Nominativo	Mansione
Santa Ficarra	Docente
Venera Mendolia	Docente

Addetti all' evacuazione, salvataggio gestione delle emergenze	
Nominativo	Mansione
Santa Ficarra	Docente
Venera Mendolia	Docente

Il **Datore di Lavoro** ai sensi dell'art. 18 co. 1 lettera b-bis) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ha individuato i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza di cui all'art.19:

Preposto	
Nominativo	Mansione
Patrizia Geraci	DSGA
Venera Mendolia	Docente
Anna Ida Pagano	Docente

ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

SEDE: Scuola dell'infanzia - Viale dei pini

INDIRIZZO SEDE	Viale dei pini,6 - 98046 Santa Lucia del Mela (ME)
N° TELEFONO	

EDIFICIO 1	Sede operativa	
-	LIVELLO 1	Piano Terra
-	AMBIENTE 1	Aula 1
	Superficie	44.30 m ²
-	AMBIENTE 2	Lavatoio
	Superficie	6,50 m ²
-	AMBIENTE 3	Servizio igienico
	Superficie	6,75 m ²
-	AMBIENTE 4	Aula 2
	Superficie	24.20 m ²
-	AMBIENTE 5	Aula 3
	Superficie	43.30 m ²
-	AMBIENTE 6	Aula 4
	Superficie	40.30 m ²
-	AMBIENTE 7	Servizi igienici
	Superficie	14.50 m ²
-	AMBIENTE 8	Cucina
	Superficie	18.80 m ²
-	AMBIENTE 9	Servizio igienico
	Superficie	6,50 m ²
-	AMBIENTE 10	Sala docenti
	Superficie	9,90 m ²
-	AMBIENTE 11	Lavanderia-ripostiglio
	Superficie	14.50 m ²

DATI OCCUPAZIONALI

Viene di seguito riportato un elenco con i nominativi di tutto il personale docente e non docente; si fa presente che tale elenco può variare durante l'anno scolastico e va aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico.

Nominativo	Mansioni
Alercia Anna	Docente
Biondo Venera	Docente
Bonino Concetta	Docente
Calderone Maria Rita	Docente
Donato Antonina	Docente
Draga' Giovanna	Docente
Ficarra Santa	Docente
Mendolia Venera	Docente
Pandolfo Maria	Docente
Piazza Maria	Docente
Trifirò Caterina	Docente
Bella Rosa Maria	Collaboratore scolastico
Caruso Stefania	Collaboratore scolastico
Lipari Eleonora	Collaboratore scolastico
Lipari Salvatore	Collaboratore scolastico
Maimone Lucia	Collaboratore scolastico
Monforte Maria Concetta	Collaboratore scolastico
Motta Lucrezia	Collaboratore scolastico
Ruggeri Placido	Collaboratore scolastico
Rundo Maria	Collaboratore scolastico
Sottile Domenico	Collaboratore scolastico

RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.lgs. 81/08.*

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Agente: agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite

in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.lgs. 81/08*, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti alla sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.lgs. 81/08*.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



Come indicato all' art. 70 del D.lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte,

verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

Si riporta di seguito i requisiti minimi del programma minimo di formazione da attuare in azienda:

Destinatari	Attività di informazione/formazione/addestramento	Svolta	Periodicità (*)
RSPP	Corso RSPP (art. 31-32-33-34 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)	I verbali di formazione ed informazione dei lavoratori sono conservati presso l'azienda	Come stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. E AGGIORNAMENTO DI 40 ORE OGNI 5 ANNI
Addetti	Corso Addetti Prevenzione Incendi (D.M. 10/03/1998)		Formato con aggiornamento ogni tre anni
	Corso primo soccorso (D.M. 388/03)		Formato con aggiornamento ogni tre anni
RLS	Corso RLS (art. 37 co. 10 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Come stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e s.m.i. e aggiornamento annuale
Preposti	Formazione su compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro (art. 37 co. 7 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		8 ore e aggiornamento ogni 2 anni
Lavoratori	Informazione sui Rischi luoghi di lavoro (art. 36 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		2/4 ore ogni anno
Lavoratori	Formazione generale e specifica (art. 37 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		12 ore e aggiornamento di 6 ore ogni 5 anni
Lavoratori	Uso di attrezzature di lavoro (art. 73 D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.)		Ogni anno
Lavoratori	Uso D.P.I. (art. 77 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni anno
Lavoratori	Segnaletica di sicurezza (art. 164 D.Lgs. n. 81/2008)		Ogni anno
Lavoratori	Movimentazione Manuale dei Carichi (art. 169 D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.)		Ogni anno
Lavoratori	Video Terminali (art. 177 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni anno
Lavoratori	Agenti fisici (art. 184 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni anno
Lavoratori	Rumore (art. 195 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni anno
Lavoratori	Agenti chimici (art. 227 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni anno
Lavoratori	Agenti biologici (art. 278 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)	Ogni anno	

(*) L'informazione, formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
del trasferimento o cambiamento di mansioni;
della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;

- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- a. **agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- b. **agenti chimici pericolosi:**
- agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;
 - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- *le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza*
- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.*

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, ecc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente il personale amministrativo e tecnico di laboratorio secondo il seguente specchio.

<i>Mansione lavorativa</i>	<i>Rischi lavorativi</i>	<i>Esami clinici</i>	<i>Periodicità</i>	
Personale Amministrativo	VDT (esposizione superiore a 20 ore/sett.)	Visita medica con valutazione della funzionalità visiva	Biennale	Soggetti con età maggiore di 50 anni e/o con
			Quinquennale	Soggetti con età inferiore a 50 anni

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

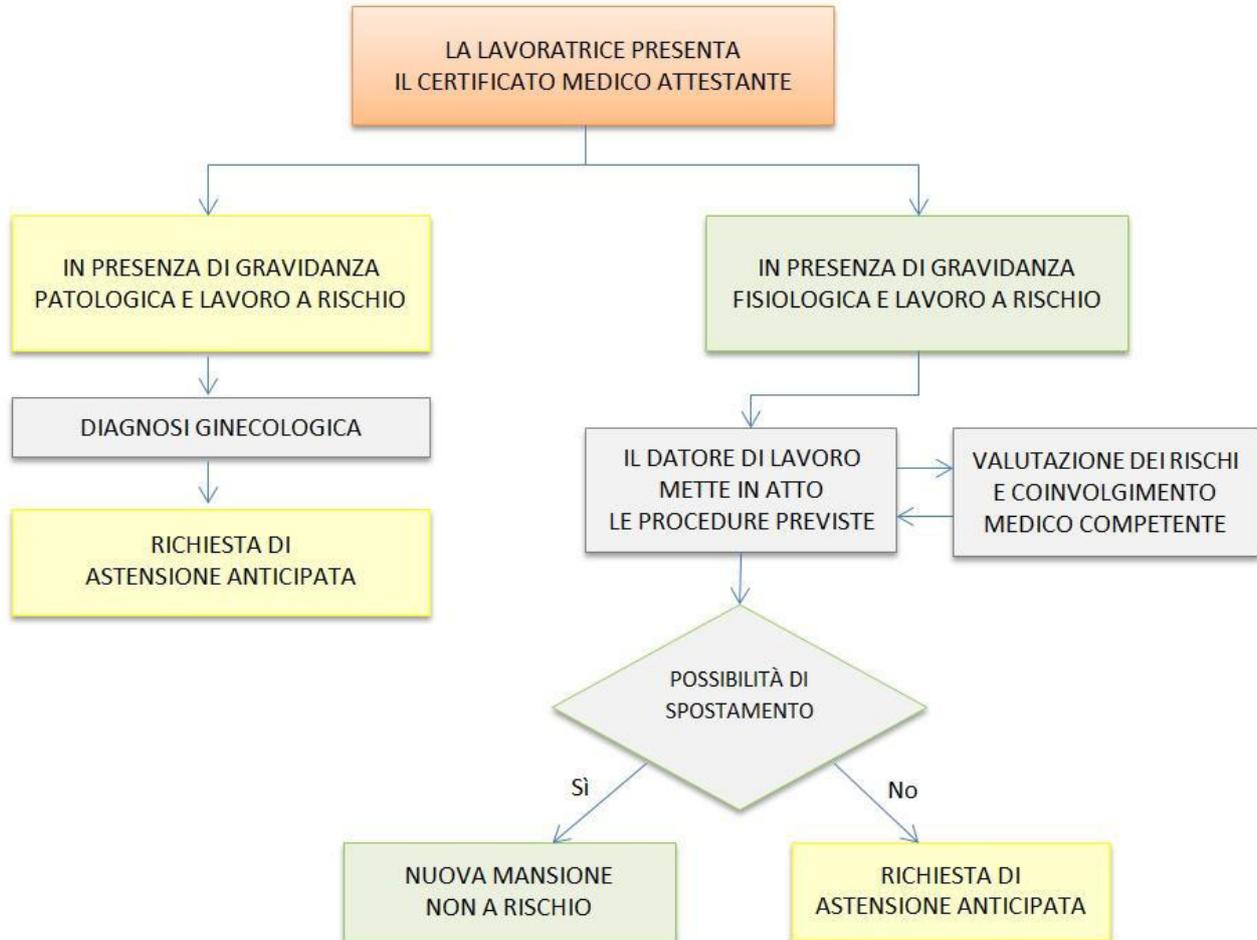
Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice

sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gravidanza.

Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.



Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante).

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

	stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett. A, 1, b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, c D.Lgs. 151/01 allegato A lett. A D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A)) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)

		<p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p>D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti).</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche)</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</p>

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	D.Lgs.151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

AGENTI CHIMICI

PERICOLO/RISCHIO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frasi di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

BESTIAME	
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del D.lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T À	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

CICLO LAVORATIVO: Scuola dell'infanzia - Viale dei pini

FASE DI LAVORO: Attività scuola dell'infanzia

Trattasi dello svolgimento di attività didattiche e ricreative, all'interno della struttura, per i bambini della scuola dell'infanzia: i bambini sono raggruppati in sezioni, all'interno delle quali vi è lo spazio principale per il gioco e le attività, e lo spazio per il riposo o per attività tranquille.

Le attività proposte hanno diversi fini:

- educativi, affiancando i genitori nella crescita dei loro figli, attraverso anche un Progetto Educativo stilato dagli operatori che comprende attività che cercano di soddisfare i bisogni dei bambini nel rispetto dei loro tempi di crescita;
- sociali, offrendo ai bambini un luogo di socializzazione e di relazione con gli altri bambini;
- culturali, in quanto offrono un modello culturale che non opera discriminazione nell'erogazione del servizio, e sono inoltre luoghi di promozione della cultura dei diritti dell'infanzia.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Aule	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Docenti</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Effettuare un giro quotidiano di controllo della sicurezza, rimuovendo eventuali pericoli per garantire un ambiente fisico sicuro.
Misura di prevenzione	I giocattoli rispondono ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa europea vigente. Sono, in ogni caso, vietati giochi la cui fabbricazione derivi dall'utilizzo di lavoro minorile o la cui filiera sia incerta.
Misura di prevenzione	Il numero degli operatori addetti all'attività è determinato in relazione alle attrezzature da utilizzare ed al numero massimo ed all'età dei bambini.
Misura di prevenzione	L'operatore addetto all'attività è una persona che ha carattere, determinazione e senso di responsabilità.
Misura di prevenzione	Per quanto possibile, le sezioni sono sviluppate al piano terreno, in diretta continuità con le aree verdi circostanti.
Misura di prevenzione	Si espletano opere di formazione ed informazione nei confronti delle lavoratrici affinché siano a conoscenza della presenza di rischi lavorativi che, in caso di gravidanza, potrebbero nuocere sia al nascituro che alla gestante stessa.
Tecnica organizzativa	Controllare che i bambini restino negli spazi interni alla propria sezione e controllare che nessun estraneo entri negli spazi dedicati.
Tecnica organizzativa	Gli operatori addetti alle attività con i bambini vigilano sul corretto utilizzo e sulla custodia dei giocattoli e dei materiali ludici, al fine di evitare situazioni pericolose, soprattutto per i bimbi più piccoli.
Tecnica organizzativa	Il rapporto tra l'educatore ed i bambini, è caratterizzato da un atteggiamento incoraggiante e di conferma, con sguardi e contatti oculari con ciascun bambino, sorrisi, gesti coerenti con quello che sta dicendo, disponibilità al contatto fisico, tono della voce calmo e tranquillo.
Tecnica organizzativa	Non perdere mai di vista nessun componente del gruppo.
Tecnica organizzativa	Porre la massima attenzione ai giochi a rischio ed alle zone di imbuto (ad esempio scivoli, rialzi per salti, porte).

RISCHI DELLA FASE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Microclima	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Stress lavoro correlato		
- E' garantita maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività.		Tecnica organizzativa
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività ricreative e didattiche in modo opportuno.		Tecnica organizzativa
Aggressioni fisiche e verbali		
- Porre attenzione allo stadio di sviluppo dei bambini, non alla loro età cronologica. I bambini si sviluppano ognuno con il proprio ritmo. Inoltre, considerare che alcune disabilità possono condizionare lo sviluppo.		Misura di prevenzione
- Se capitano situazioni conflittuali tra l'addetto ed un bambino, è bene ricordarsi sempre che l'oggetto dell'attenzione è il bambino e non il conflitto in sé.		Misura di prevenzione
- Fissare ed esplicitare per i bambini limiti chiari e costanti, tenendo presente il loro stadio di sviluppo.		Tecnica organizzativa
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.		Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
- E' predisposta pavimentazioni antitrauma nelle aree gioco e ne viene controllato il buono stato, in particolare nei punti di giunzione.		Misura di prevenzione
- Sono previsti paracolpi, paraspiogli, pararadiatori ecc., per tutte le strutture che sporgono dai muri.		Misura di prevenzione
- Tutte le operazioni sono eseguite a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.		Misura di prevenzione
Difficoltà nell'esodo		
- Le vie di fuga sono sempre debitamente segnalate e ben visibili in qualsiasi circostanza.		Misura di prevenzione
Scivolamenti		
- Vengono puliti immediatamente eventuali versamenti sui pavimenti.		Tecnica organizzativa
Inciampo, cadute in piano		
- Insegnare ai bambini a riporre in ordine qualsiasi materiale usato e da non essere da intralcio.		Misura di prevenzione
- Vestire in modo comodo e adatto alle attività dell'asilo nido.		Tecnica organizzativa
Infezione		
- Accertarsi periodicamente della corretta igiene delle aule.		Misura di prevenzione
Posture incongrue		
- E' effettuata formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo		Misura di

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi.	prevenzione
- In asilo nido vengono mantenute due posture:- Educatrice "poltrona", che contiene sulle ginocchia o comunque molto vicino a sé 2-4 bambini;- Educatrice seduta di fronte ai bambini (allo stesso livello).	Tecnica organizzativa
Tagli	
- Le vetrate che separano le sezioni dalle aree esterne circostanti, sono realizzate con vetri stratificati che garantiscono elevati livelli di sicurezza e l'incolumità dei bambini e degli operatori anche in caso di rottura accidentale di un vetro.	Misura di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto	
- Verificare che sacchi, scatole, giochi e materiale didattico sistemato su scaffali in alto, non possano cadere in seguito a urti, strappi, colpi su mobili nelle prossimità ecc. e che siano effettivamente non raggiungibili dai bambini.	Tecnica organizzativa
Microclima	
- Sono stati predisposti adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Fischiello

Il fischiello è un semplice strumento a fiato che produce un fischio acuto (o un sibilo) attraverso la compressione di un flusso d'aria. Poiché può produrre un'unica nota, non viene in genere considerato uno strumento musicale, bensì uno strumento di segnalazione acustica. Il suono di un fischiello, acuto e potente, può infatti essere udito a notevoli distanze e anche in condizioni di forte rumore di sottofondo.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Rumore	
- E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Attrezzature da gioco gonfiabili

Si tratta di grosse strutture (ad esempio castelli, grossi scivoli, montagne gonfiabili) che mantengono la loro forma grazie ad una continua immissione d'aria e nelle quali (o sulle quali) i bambini possono giocare liberamente, divertendosi a correre, saltare, scivolare, fare capriole, ecc.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Accessi e vie d'uscita, scalinate o rampe sono sufficientemente ampie da coprire l'intera apertura di accesso al gioco, sovrapponendosi ad essa.
Misura di prevenzione	Le attrezzature da gioco gonfiabili sono progettate in modo che gli adulti possano accedervi qualora debbano prestare soccorso ai bambini.
Misura di prevenzione	Le attrezzature da gioco gonfiabili sono utilizzate sotto la supervisione di personale specializzato.
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono costruite in modo che qualsiasi apertura/foro non possa rappresentare un potenziale rischio di intrappolamento per le parti del corpo (testa,collo, piedi).
Misura di prevenzione	Sono rispettati i requisiti di sicurezza che la norma stabilisce: i tessuti/materiali con i quali vengono fabbricate queste strutture non sono infiammabili, hanno un'adeguata robustezza e resistenza agli strappi e alle lacerazioni in funzione dei carichi ai quali vengono sottoposti, hanno sufficiente capacità di ritenere l'aria per permettere il loro gonfiamento quando vengono pressurizzate e, infine, sono in grado di riprendere la loro forma (sagoma) originaria dopo una deformazione sotto carico.
Tecnica organizzativa	Nel caso le attrezzature vengano lasciate incustodite, queste sono preventivamente sgonfiate e rese inutilizzabili.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Ribaltamento		
-	Per quanto riguarda la stabilità, che rappresenta un'altra caratteristica fondamentale per questo tipo di giochi, ogni attrezzatura è fornita di un adeguato sistema di ancoraggio o di zavorramento e di qualsiasi altro strumento sia ritenuto necessario per fissare saldamente l'attrezzatura al terreno.	Misura di prevenzione
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Giochi in spugna e gommapiuma

Trattasi di giochi per i bambini dell'asilo, quali palloni, cuscini e giochi vari componibili o ad incastro, di differenti forme geometriche.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Scivolamenti		
-	Il fondo delle aree esterne è regolare e uniforme. Le aree di transito non presentano fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi	Misura di prevenzione

FASE DI LAVORO: Attività di recupero e sostegno

In quest'attività l'insegnante di sostegno assiste, all'interno della scuola, studenti con difficoltà di apprendimento legate a problemi fisici, sensoriali, cognitivi o comportamentali. In particolare, affianca gli studenti durante le attività scolastiche.

Le attività svolte possono comprendere: prendere visione dei documenti relativi agli studenti da assistere; prendere contatto con lo studente, la famiglia, i servizi extrascolastici che seguono lo studente; partecipare alla stesura di un piano educativo individualizzato (PEI) assieme al consiglio di classe; assistere lo studente durante l'attività scolastica aiutandolo a raggiungere gli obiettivi programmati.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Aula sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <u>Docente Attività di recupero e sostegno</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Si espletterà opera di formazione ed informazione nei confronti delle lavoratrici affinché siano a conoscenza della presenza di rischi lavorativi che, in caso di gravidanza, potrebbero nuocere sia al nascituro che alla gestante stessa
Misura di prevenzione	Si procederà alla verifica periodica della presenza e della leggibilità del cartello indicante i numeri da chiamare in caso di necessità, posto in prossimità dell'apparecchio telefonico destinato alle chiamate in caso di emergenza
Misura di prevenzione	Si procederà alla verifica programmata e periodica della dotazione delle cassette di primo soccorso predisponendo per il tempestivo rimpiazzo del materiale di consumo
Misura di prevenzione	Si provvederà a completare l'informazione dei lavoratori sui rischi connessi all'attività in senso generale e specificatamente per le lavorazioni a cui sono destinati
Misura di prevenzione	Si provvederà a completare l'informazione di tutti i lavoratori sui rischi riscontrabili in azienda, sulle misure precauzionali adottate e sulle attività di prevenzione da mettere in atto
Misura di prevenzione	Si provvederà a informare i lavoratori sulla ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso provvedendo alla esposizione della cartellonistica necessaria alla sua individuazione
Misura di prevenzione	Si provvederà affinché i nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori, degli addetti al Nucleo Gestione dell'Emergenza e del Medico Competente siano noti a tutti gli addetti

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Ergonomia	-	-	Rischio minimo

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Aggressioni fisiche e verbali		
-	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
Stress lavoro correlato		
-	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Tecnica organizzativa

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

Infezione	
- Accertarsi della corretta igiene delle aule.	Tecnica organizzativa
Ergonomia	
- Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Misura di prevenzione
- I posti di lavoro sono predisposti ed organizzati in conformità ai requisiti minimi richiesti dalla norma.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Lavagna elettronica

Le lavagne elettroniche sono uno strumento alternativo, che sostituiscono le tradizionali lavagne in ardesia. In commercio esistono esemplari di varie dimensioni: un foglio A4 (210x297 mm), grandi come un quaderno, un foglio da disegno, fino a quelle di una lavagna di ardesia. Il costo può variare dai 100 euro a qualche migliaio, a seconda della grandezza. L'insegnante o gli alunni scrivono con una penna magnetica e uno schermo "sensibile" registra i punti di passaggio e i movimenti. Tramite un OCR, programma di riconoscimento grafico, come quelli che si usano negli scanner, elabora quanto scritto e lo mostra in codifica ASCII, come se fosse stato scritto al computer.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Elettrocuzione	
- E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Lavagna

Una lavagna è una superficie piana rigida usata come piano di scrittura.

In tutte le aule scolastiche si trova generalmente una lavagna, che serve all'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni alla classe e agli studenti per scrivere durante le interrogazioni.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: LIM

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M. è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità. Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer. Oggi l'evoluzione tecnologica offre dispositivi che permettono di sfruttare le potenzialità di uno schermo interattivo e multimediale utilizzando qualsiasi tipo di superficie e pennarello, oppure attraverso schermi "touch screen", anche della grandezza di un normale monitor desktop in cui il pc è incorporato.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

FASE DI LAVORO: Attività ginnico-sportiva

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Locali interni, Cortile	<ul style="list-style-type: none"> <u>Docente Attività ginnico-sportiva</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Usare abbigliamento idoneo (scarpe ginniche con suola antiscivolo; tuta da ginnastica; DPI: quali ginocchiere e protezioni per le diverse parti del corpo, su indicazione del Docente);
Misura di prevenzione	Attendere l'arrivo del Docente prima di dare inizio ad ogni attività e lavorare solo in sua presenza;
Misura di prevenzione	Eeguire un accurato riscaldamento muscolare prima di iniziare ogni attività;
Misura di prevenzione	Ogni studente deve informare il Docente relativamente al proprio stato di salute, segnalando condizioni di malessere anche momentaneo;
Misura di prevenzione	Evitare l'eccessivo affaticamento effettuando periodi, anche brevi, di recupero;
Misura di prevenzione	Il docente è tenuto a fornire spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti;
Misura di prevenzione	Il docente è tenuto ad evitare di far eseguire agli studenti attività non adeguate alle loro reali capacità.
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	E' tassativamente vietato l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio.
Tecnica organizzativa	In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.
Tecnica organizzativa	Se il loro intervento risultasse inefficace, è necessario immediatamente allertare il 118 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanendo accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Posture incongrue		
-	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Tecnica organizzativa

Infezione	
- Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	Misura di prevenzione
- Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	Tecnica organizzativa
- Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	Tecnica organizzativa
- Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	Tecnica organizzativa
Tagli	
- I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.	Misura di prevenzione
- E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni	
- Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Tecnica organizzativa
- Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Tecnica organizzativa
- Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Tecnica organizzativa
- Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	Tecnica organizzativa
Scivolamenti	
- Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Misura di prevenzione
Aggressioni fisiche e verbali	
- Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto	
- E' raccomandato, prima di iniziare una qualsiasi attività fisica, di riscaldare la struttura muscolare.	Tecnica organizzativa
- Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Fischietto

Il fischietto è un semplice strumento a fiato che produce un fischio acuto (o un sibilo) attraverso la compressione di un flusso d'aria. Poiché può produrre un'unica nota, non viene in genere considerato uno strumento musicale, bensì uno strumento di segnalazione acustica. Il suono di un fischietto, acuto e potente, può infatti essere udito a notevoli distanze e anche in condizioni di forte rumore di sottofondo.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	BASSA

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rumore	
- E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Fune

La fune è una corda più o meno flessibile. È costituita da un insieme di fili metallici, più raramente da trefoli in fibre tessili (in questo caso è detto più comunemente corda) strettamente avvolti a forma di elica.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Cronometro

Un cronometro è un orologio progettato per avere elevata accuratezza e precisione.

I cronometri sportivi sono progettati in genere per misurare il tempo a partire da un istante zero corrispondente all'inizio della gara. L'avvio e l'arresto del cronometro possono essere effettuati manualmente agendo su pulsanti oppure automaticamente. Quest'ultima soluzione, che elimina il ritardo umano, è indispensabile nelle gare di velocità, dove la vittoria o il superamento di un record sono a volte determinati dai centesimi di secondo. Il sistema di avvio può essere attivato dalla pistola che dà il segnale di partenza, oppure dal semaforo nell'automobilismo, dal cancelletto nello sci o dalla sirena nel nuoto. Il segnale di arresto può essere fornito dall'interruzione del un fascio di luce di una fotocellula, dal passaggio su di un pressostato nel ciclismo ed in alcune discipline automobilistiche o da una piastra nel nuoto. In competizioni su circuito (atletica, alcune gare di sci nordico, ciclismo, trotto...) si utilizza il sistema fotofinish, che permette di determinare senza errore l'ordine di arrivo dei concorrenti.

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Pallone da pallavolo

Un pallone da pallavolo è una palla usata per giocare a pallavolo, a beach volley o altre varianti della pallavolo. Solitamente è sferica ed è formata da 18 pannelli (approssimativamente rettangolari) in cuoio o in materiale sintetico, disposti in 6 sezioni da 3 pannelli ciascuna.

Esistono due tipologie principali di palloni da pallavolo: quelli propriamente usati nella pallavolo (ovvero nelle gare indoor, al coperto) e quelli da beach volley.

I palloni da pallavolo possono presentarsi con il classico colore bianco oppure (specie in quelli più moderni) con una combinazione di due o più colori facilmente distinguibili. Sono realizzati in 2 versioni, l'una standard e l'altra con dimensioni e peso ridotti per incontri giovanili.

I palloni da beach volley sono invece leggermente più grandi di quelli da pallavolo, hanno una superficie più ruvida ed una minor pressione interna. Possono essere sia bianchi sia colorati.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

FASE DI LAVORO: Attività del collaboratore scolastico

Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

Si occupa, inoltre, della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
- Tutti i locali interni e gli spazi esterni	• <u>Collaboratore scolastico</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
DPI	Camice
DPI	Guanti monouso in lattice
DPI	Scarpa S3
Misura di prevenzione	Durante i lavori di pulizia, attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati.
Misura di prevenzione	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha dato disposizione affinché vi sia una frequente ed accurata pulizia dei locali (pavimenti e pareti) e delle macchine e attrezzature di lavoro superfici. Le pareti dei locali di lavoro sono state verniciate con pitture lavabili e tenute in buono stato.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto ad informare i lavoratori sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative per la pulizia dei locali.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha scelto prodotti detergenti con pH vicini al neutro.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro si è assicurato che sono utilizzate attrezzature conformi alle norme.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro si è dotato delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.
Misura di prevenzione	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, effettuare un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.
Misura di prevenzione	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.
Misura di prevenzione	Si espletterà opera di formazione ed informazione nei confronti delle lavoratrici affinché siano a conoscenza della presenza di rischi lavorativi che, in caso di gravidanza, potrebbero nuocere sia al nascituro che alla gestante stessa
Misura di prevenzione	Si procederà alla verifica periodica della presenza e della leggibilità del cartello indicante i numeri da chiamare in caso di necessità, posto in prossimità dell'apparecchio telefonico destinato alle chiamate in caso di emergenza
Misura di prevenzione	Si procederà alla verifica programmata e periodica della dotazione delle cassette di primo soccorso predisponendo per il tempestivo rimpiazzo del materiale di consumo
Misura di prevenzione	Si provvederà a completare l'informazione dei lavoratori sui rischi connessi all'attività in senso generale e specificatamente per le lavorazioni a cui sono destinati
Misura di prevenzione	Si provvederà a completare l'informazione di tutti i lavoratori sui rischi riscontrabili in azienda, sulle misure precauzionali adottate e sulle attività di prevenzione da mettere in atto
Misura di prevenzione	Si provvederà a informare i lavoratori sulla ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso provvedendo alla esposizione della cartellonistica necessaria alla sua individuazione
Misura di prevenzione	Si provvederà affinché i nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rappresentante dei Lavoratori, degli addetti al Nucleo Gestione dell'Emergenza e del Medico Competente siano noti a tutti gli addetti
Tecnica organizzativa	E' vietato accedere in aree ad altezza superiore ai 2 metri non provviste di parapetti normali.
Misura di	E' disposta una frequente ed accurata pulizia dei locali (pavimenti e pareti) e delle macchine ed

prevenzione	attrezzature di lavoro. Le pareti dei locali di lavoro sono verniciate con pitture lavabili e tenute in buono stato.
Misura di prevenzione	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.
Misura di prevenzione	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate soltanto attrezzature conformi alle norme.
Misura di prevenzione	Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.
Misura di prevenzione	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.
Tecnica organizzativa	Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.
Tecnica organizzativa	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.
Tecnica organizzativa	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.
Tecnica organizzativa	Non esporsi a correnti dirette d'aria durante la fase di asciugatura dei pavimenti.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rischio chimico	
- Camice	DPI
- Scarpe antiscivolo S3	DPI
- Guanti monouso in lattice	DPI
- Mascherine FFP2	DPI
- Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.	Misura di prevenzione
- I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.	Misura di prevenzione
- I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.	Misura di prevenzione
- In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto	
- E' previsto l'uso di carrelli adatti a trasportare i carichi ed i materiali previsti.	Misura di prevenzione
Scivolamenti	
- Scarpa S1	DPI
- Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Misura di prevenzione
- Durante l'esecuzione delle pulizie viene utilizzata idonea segnalazione di pavimentazione bagnata.	Tecnica organizzativa
- Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	Tecnica organizzativa

- Pericolo fondo sdruciolevole	Segnaletica
Infezione	
- Guanti monouso in lattice	DPI
- Fare attenzione, durante l'esercizio di manovre di pulizia e trasporto di rifiuti, a non contaminarsi la divisa.	Misura di prevenzione
- Gli addetti alle pulizie sono vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano.	Misura di prevenzione
- Tenere i capelli raccolti in cuffie sia per evitare il contatto con polvere e sporco sia per evitare la loro dispersione aerea.	Misura di prevenzione
- Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	Misura di prevenzione
- Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.	Tecnica organizzativa
- Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni	
- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
- Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.	Misura di prevenzione
- Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue	
- I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.	Misura di prevenzione
Inalazione polveri	
- Semimaschera filtrante per polveri FF PX	DPI
- Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Tergivetro

Attrezzo manuale per la pulizia dei vetri con idonea impugnatura o con possibilità attraverso l'uso della prolunga di pulire in altezza.

ATTREZZATURA: Scope

Utensile utilizzato per la pulizia dei locali.

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Paletta per raccolta materiale

Paletta in plastica con profilo in gomma per la raccolta della polvere.

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Secchio

Un secchio è un contenitore cilindrico o, più frequentemente, a forma di cono tronco con un'apertura in alto e un fondo piatto, di solito attaccato ad un manico semicircolare.

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Spugne e stracci

Utensili utilizzati per la deterzione e pulizia delle superfici.

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Carrello duo mop

Carrello duo mop dotato di uno o più secchi, pressa e pinza per mop con manico.

Nessun rischio individuato.

ATTREZZATURA: Scala doppia (o "a libro")

La scala doppia o "a libro" è formata da due tronchi ed è autostabile, che permette la salita da un lato o dai due lati.

L'apertura (e quindi anche la chiusura) è generalmente consentita da una cerniera posta in cima alla scala. Essendo autostabile la scala doppia può essere usata anche al centro di una stanza e non deve essere necessariamente appoggiata al muro per essere utilizzata.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La scala doppia non presenta listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
Misura di prevenzione	Non è consentito l'uso di scale doppie con altezza superiore a 5 m.
Tecnica organizzativa	Per l'utilizzo della scala, i lavoratori hanno l'obbligo di osservare le misure indicate nella procedura di utilizzo della scala.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Caduta dall'alto		
-	Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.	Misura di prevenzione
-	E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.	Misura di prevenzione
-	E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.	Misura di prevenzione
-	Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.	Tecnica organizzativa
Caduta di materiale dall'alto		
-	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Misura di prevenzione
-	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Misura di prevenzione
Urti e compressioni		
-	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso	Misura di prevenzione

di emergenza.

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE CHIMICO: sodium hypochlorite, solution ...% Cl active

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

Nessun rischio individuato.

AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

Nessun rischio individuato.

AGENTE BIOLOGICO: Mycobacterium tuberculosis

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo

Nessun rischio individuato.

AGENTE BIOLOGICO: Virus dell'epatite B

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo

Nessun rischio individuato.

FASE DI LAVORO: Mensa scolastica - Distribuzione pasti ed assistenza ai bambini

In questa fase è possibile distinguere due tipologie di attività: il complesso delle attività svolte in cucina e l'attività di distribuzione delle portate e delle bevande e di assistenza nella sala mensa.

Rientrano nel primo gruppo: la preparazione ed il confezionamento dei pasti, la conservazione dei generi alimentari e la loro gestione, la manutenzione e pulizia dei macchinari e degli utensili impiegati.

La seconda tipologia di attività prevede, invece, la distribuzione dei pasti e la pulizia del locale ove questi vengono consumati.

Le figure professionali addette a queste mansioni sono: il cuoco, l'aiuto cuoco ed altri soggetti interessati alla distribuzione dei cibi ed alla pulizia dei locali.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
Mensa	<ul style="list-style-type: none"> <u>Cuoca</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Sono state predisposte idonee tabelle per intervento di primo soccorso ed è stata effettuata idonea informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature e delle sostanze di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
MMC - Spinta e traino	-	-	Rischio accettabile
Microclima	-	-	BASSO

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Urti e compressioni		
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione
-	Gli spigoli pericolosi sono stati protetti; sono stati arrotondati i bordi e poste idonee protezioni agli orli.	Misura di prevenzione
-	Il locale mensa ha una corretta disposizione di tavoli e sedili ed è ben illuminato.	Misura di prevenzione
-	Sono regolamentate le modalità di passaggio degli operatori per la distribuzione pasti, in modo da prevenire il rischio di scontrarsi nelle zone di transito.	Misura di prevenzione
-	Tutte le operazioni sono eseguite a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Misura di prevenzione
Scivolamenti		
-	Scarpa S1 alimentare	DPI
-	Rimuovere prontamente i residui di cibi e liquidi che si versano sul pavimento, provvedendo ad identificare l'area a rischio con coni colorati o altro sistema idoneo.	Tecnica organizzativa
-	Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	Tecnica organizzativa
Tagli		
-	E' previsto l'uso di piatti, bicchieri e posateria di plastica.	Misura di prevenzione
Posture incongrue		
-	Evitare posture statiche prolungate e cambiare periodicamente posizione.	Tecnica

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

	organizzativa
MMC - Spinta e traino	
- E' previsto l'uso di carrelli adatti a trasportare i pasti.	Misura di prevenzione
Microclima	
- Il locale mensa è ben areato e riscaldato in inverno.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Coltello

Il coltello è un utensile di uso manuale utilizzato per il taglio. Solitamente consiste in una lama con uno o più bordi affilati fissata ad un manico.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Frullatore

Il frullatore è uno strumento da cucina utilizzato per frullare, montare o impastare due o più ingredienti. Il suo compito è quello di insufflare aria nei composti per renderli spumosi e leggeri come il bianco d'uovo montato a neve.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
-	Prima di utilizzare mezzi con organi in movimento taglienti, è obbligatorio assicurarsi che il personale circostante sia visibile e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, occorre predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Misura di prevenzione
-	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi	Misura di

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	prevenzione
- L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa
Spruzzi di liquido	
- Nei reparti e presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, sono esposte disposizioni e istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Forno a microonde

Il forno a microonde è un tipo di forno in cui la cottura del cibo è principalmente dovuta all'effetto riscaldante delle microonde. Il meccanismo di funzionamento del forno è abbastanza semplice: un dispositivo, chiamato magnetron, genera un campo elettromagnetico variabile, ovvero la radiazione a microonde. L'oscillazione del campo elettromagnetico, che si ripete 2 miliardi e 450 milioni di volte al secondo (2,45 GHz), è capace di produrre oscillazioni nelle molecole che possiedono polarizzazione, principalmente acqua, ma anche lipidi, proteine e zuccheri.

Il meccanismo di funzionamento del microonde è semplicemente quello di scaldare l'acqua (ovvero di aumentarne l'agitazione termica grazie all'interazione fra il dipolo molecolare e, appunto, la radiazione a microonde), che costituisce la componente principale della maggior parte dei cibi, permeandoli quasi sempre in tutto il loro volume.

Questo modo di riscaldamento è completamente diverso rispetto al metodo convenzionale: nel caso di cibi molto ricchi di acqua o lipidi al loro interno, l'interno stesso si riscalderà più velocemente rispetto allo strato esterno più secco, che assorbe dunque meno radiazione a microonde. Al contrario, in un forno elettrico normale il calore può passare per irraggiamento e conduzione solo dagli strati più esterni a quelli interni.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Forno elettrico

Il forno elettrico è un elettrodomestico che serve per ottenere determinati tipi di cottura per cibi. Sono forni dotati di due resistenze, una inferiore ed una superiore, per cuocere e di un grill, per dorare la cottura. Tali elementi possono essere azionati insieme o separatamente, per ottenere cotture diversificate.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione

-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	I lavoratori si assicurano periodicamente dell'integrità del forno elettrico, soprattutto per i cavi di alimentazione.	Tecnica organizzativa
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

Ustioni

-	Sono predisposti opportuni carter o barriere che possono proteggere il personale da contatto accidentale con parti di apparecchiature, impianti od utensili arrecanti ustioni.	Tecnica organizzativa
---	--	-----------------------

ATTREZZATURA: Frigorifero

Il frigorifero è un elettrodomestico che serve alla preservazione del cibo attraverso bassa temperatura.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione

-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Lavastoviglie

La lavastoviglie è un dispositivo idraulico che serve a lavare (e spesso anche asciugare) stoviglie e altre suppellettili domestiche di piccole dimensioni.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione

-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Macchina da caffè

Si tratta della macchina con cui si prepara il caffè espresso. Nelle macchine per espresso, l'acqua viene portata ad ebollizione e quindi fatta passare attraverso un sistema di serpentine sino ad attraversare il contenitore dove è alloggiata la polvere di caffè torrefatto. In questo tipo di caffettiera l'acqua passa in pressione e la riuscita del caffè è più rapida, da cui il termine espresso, cioè veloce.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Ustioni

-	Sono predisposti opportuni carter o barriere che possono proteggere il personale da contatto accidentale con parti di apparecchiature, impianti od utensili arrecanti ustioni.	Tecnica organizzativa
---	--	-----------------------

FASE DI LAVORO: Manutenzione

Servizi tecnici quali riparazione e manutenzione di apparecchiature ed attrezzature, assistenza tecnica alle attività laboratoriali.

LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni - Descrizioni
- Aule Laboratori Locali tecnici	• <u>Addetto Manutenzione</u>

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

RISCHI DELLA FASE

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture		
-	Guanti per rischi meccanici	DPI
-	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tecnica organizzativa
Elettrocuzione		
-	Tutte le macchine elettriche utilizzate sono controllate periodicamente a livello strutturale e funzionale dai fornitori di fiducia con l'incarico di fare assistenza tecnica preventiva. Il controllo riguarda tutte le parti elettriche esposte (fili, interruttori, spine, messa a terra, coperture, eccetera) a seconda del tipo di macchina.	Misura di prevenzione
-	Verificare periodicamente che tutte le attrezzature elettriche ed elettroniche siano efficienti ed integre nei collegamenti attraverso idonei cavi elettrici.	Misura di prevenzione
-	Ai lavoratori è raccomandato di accertarsi di aver tolto la tensione elettrica sugli impianti ed attrezzature su cui si effettuano eventuali interventi.	Tecnica organizzativa
-	In caso di sostituzione di apparecchi e/o utensili portatili alimentati elettricamente, accertarsi preventivamente che gli stessi presentino doppio isolamento.	Tecnica organizzativa
-	Prima di iniziare operazioni che comportano l'uso di attrezzi portatili ad azionamento elettrico, verificare che gli apparecchi elettrici trasportabili siano alimentati a bassissima tensione verso terra.	Tecnica organizzativa
-	Realizzare i collegamenti delle prese in maniera conforme alle vigenti normative, in caso di alimentazione di una presa o di un gruppo prese controllare sempre l'esatto collegamento.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni		
-	Scarpa S1	DPI
-	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Misura di prevenzione

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

- Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Tecnica organizzativa
Posture incongrue	
- Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Misura di prevenzione
Scivolamenti	
- Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere causa d'inciampo. - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.	Tecnica organizzativa
MMC - Sollevamento e trasporto	
- Viene evitato il trasporto, per percorsi superiori a pochi metri, di pesi (dotati di maniglie) maggiori di 10 Kg con una sola mano: per percorsi superiori è previsto l'uso di carrelli.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

ATTREZZATURA: Attrezzi per lavori manuali

Utensili manuali quali martelli, pinze, chiavi, cacciaviti utilizzati per lavori manuali.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli attrezzi ed utensili non provvisti del marchio di qualità sono stati immediatamente sostituiti.
Misura di prevenzione	Gli attrezzi sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nella lavorazione sono marcate "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
-	Il datore di lavoro ha imposto l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Misura di prevenzione
-	Il datore di lavoro ha predisposto verifiche periodiche delle attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio.	Tecnica organizzativa
Proiezione di schegge		
-	Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza	Misura di prevenzione
-	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Misura di prevenzione

ATTREZZATURA: Carta abrasiva

La carta abrasiva serve per sgrossare, levigare e pulire superfici di legno o metallo.
È costituita da un supporto flessibile, che può essere carta, tela o altro, ricoperto per incollaggio con granuli cristallini di materiale abrasivo, che può essere vetro o smeriglio. A seconda della composizione, si avranno così carte vetrate, tele smerigliate, eccetera.

È commercializzata in varie forme e formati: fogli e nastri da tagliare al bisogno, rettangoli e triangoli con e senza fori per le levigatrici orbitali, dischi per il platorello o unite ad anello per le levigatrici a nastro. Per il lavoro di finitura della costa di soglie, mensole e davanzali di marmo e pietra, sono disponibili dischi flessibili abrasivi di plastica utilizzabili con smerigliatrici angolari.

La finezza di una carta abrasiva è indicata da un numero detto grana stampato sul retro del foglio. Più è alto il numero più è fine l'abrasivo e più liscia sarà la finitura.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

ATTREZZATURA: Pennello

Il pennello è uno strumento costituito da un mazzetto di peli fissato all'estremità di un manico.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

ATTREZZATURA: Utensili elettrici portatili

Piccoli utensili ad alimentazione elettrica utilizzati per lavori diversi nei cantieri edili.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rumore	-	-	TRASCURABILE
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Rumore

- E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro. Misura di prevenzione

Elettrocuzione

- Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione. Misura di prevenzione
- Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione Misura di prevenzione
- Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso Misura di prevenzione
- Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata Misura di prevenzione
- Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno Misura di prevenzione
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto Misura di prevenzione

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

tensione.	
- Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Tecnica organizzativa
Proiezione di schegge	
- Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge.	Tecnica organizzativa
Urti e compressioni	
- Guanti per rischi meccanici	DPI
- Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Misura di prevenzione
- Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Misura di prevenzione
- Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Seghetto manuale

Il seghetto manuale è un attrezzo atto a tagliare legno o altri materiali, al fine di dividere un pezzo di materiale in parti più piccole secondo le misure desiderate.

In particolare, è un utensile in cui la forza motrice è fornita dal lavoro muscolare di un operatore.

E' possibile dividere i seghetti manuali in due grosse famiglie:

- *a lama libera*, ove la lama non viene tesa da alcunché, ma la sua rigidità è dovuta solamente alle sue caratteristiche costruttive
- *a lama intelaiata*, ove la lama viene tesa da un apposito telaio o arco.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA	
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

RISCHI DELL'ATTREZZATURA			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Tagli		
- Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.		Misura di prevenzione
- Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.		Tecnica organizzativa
- Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare.		Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Tester (o Multimetro)

Un tester (o multimetro) è uno strumento per misurare diverse grandezze elettriche, come la corrente, la resistenza e la tensione elettrica.

I multimetri si dividono in:

- digitali, dove le informazioni vengono mostrate su un display a LED o LCD;
- analogici, in uso da molto più tempo, in cui la lettura è data da un indice che si sposta sopra una scala graduata.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Elettrocuzione		
-	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Misura di prevenzione
-	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Misura di prevenzione
-	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Tecnica organizzativa

ATTREZZATURA: Tronchese

Utensile per tagliare fili di ferro e gambi metallici dei fiori artificiali.

RISCHI DELL'ATTREZZATURA

RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Punture		
-	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Tecnica organizzativa

VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

SEDE: SCUOLA DELL'INFANZIA - VIALE DEI PINI

EDIFICIO: Androni e corridoi

RISCHI DELL'EDIFICIO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Vie di esodo non facilmente fruibili	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Traumi, contusioni in situazioni di emergenza	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Traumi, contusioni in situazioni per caduta di materiale	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Contusioni, trauma per caduta in piano.	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Infezioni, allergie.	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Cadute dall'alto. Traumi, contusioni.	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima	-	-	BASSO
Folgorazione	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Infartuni al capo	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Traumi, contusioni	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Vie di esodo non facilmente fruibili		
-	Le porte delle uscite di emergenza risultano non chiuse a chiave	Misura di prevenzione
-	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	Misura di prevenzione
-	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 ed una larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza nonchè le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso risultano non ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre consentendo di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	Misura di prevenzione
-	Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Aule didattiche

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Traumi, contusioni	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Infezioni, allergie.	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

Microclima	-	-	BASSO
Folgorazione	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Scivolamenti		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Traumi, contusioni		
-	Immediata comunicazione all'ente proprietario dell'immobile, per risanamento o rimozione di pavimentazione di piastrelle con presenza di strappi e dislivelli	Misura di prevenzione
-	Derivanti da Infissi con spigoli acuti e vetri non antinfortunistici integri. Richiesta all'ente proprietario di sostituzione infissi con infissi a scorrere e vetri antinfortunistici.	Misura di prevenzione
-	Derivanti da Piani di lavoro e attrezzature aventi spigoli taglienti, parti divelte. Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature.	Misura di prevenzione
Infezioni, allergie		
-	Derivanti da introduzione di insetti e animali di vario genere, dagli infissi. Immediata comunicazione all'ente proprietario dell'immobile per inserimento zanzariere.	Misura di prevenzione
Microclima		
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione
-	Richiesta di inserimento e manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche.	Misura di prevenzione
Folgorazione		
-	Protezione meccanica delle parti di impianto che possano essere di intralcio a percorsi dei mezzi, delle persone o alle ordinarie attività lavorative.	Misura di prevenzione
-	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici.	Misura di prevenzione
-	Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghe, prese multiple. Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico.	Misura di prevenzione
Affaticamento visivo		
-	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Ripostigli, depositi e archivi

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Traumi, contusioni per caduta materiale dall'alto	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Traumi, contusioni	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima	-	-	BASSO
Folgorazione	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Incendi, esplosioni	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Alto

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Scivolamenti		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Traumi, contusioni per caduta materiale dall'alto		
-	Segnalazione del carico massimo ammesso.	Misura di prevenzione
-	Ancoraggio, manutenzione e verifica periodica dei sistemi di ancoraggio.	Misura di prevenzione
-	Derivanti da Piani di lavoro e attrezzature aventi spigoli taglienti, parti divelte. Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature.	Misura di prevenzione
Traumi e contusioni		
-	Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature.	Misura di prevenzione
-	Segnaletica di sicurezza.	Misura di prevenzione
Microclima		
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di prevenzione
-	Richiesta di inserimento e manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche.	Misura di prevenzione
Folgorazione		
-	Protezione meccanica delle parti di impianto che possano essere di intralcio a percorsi dei mezzi, delle persone o alle ordinarie attività lavorative.	Misura di prevenzione
-	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici.	Misura di prevenzione
-	Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghe, prese multiple.	Misura di prevenzione
-	Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico.	Misura di prevenzione
Incendi, esplosioni		

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

- Nell'utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica rispettare le indicazioni del costruttore.	Misura di prevenzione
- Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici.	Misura di prevenzione
- Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati.	Misura di prevenzione
- Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale.	Misura di prevenzione
- Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse.	Misura di prevenzione
- Formazione ed informazione del personale	Misura di prevenzione
- Eliminazione del materiale cartaceo, plastico e ligneo in disuso.	Misura di prevenzione
- Inserimento splinker.	Misura di prevenzione

AMBIENTE: Servizi igienici

RISCHI DELL'AMBIENTE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Traumi, contusioni	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Infezioni, allergie.	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Microclima	-	-	BASSO
Folgorazione	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Agenti chimici	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Scivolamenti		
-	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Misura di prevenzione
-	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Misura di prevenzione
-	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Misura di prevenzione
-	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Misura di prevenzione
Traumi, contusioni		
-	Immediata comunicazione all'ente proprietario dell'immobile, per risanamento o rimozione di pavimentazione di piastrelle con presenza di strappi e dislivelli	Misura di prevenzione
-	Derivanti da Infissi con spigoli acuti e vetri non antinfortunistici integri. Richiesta all'ente proprietario di sostituzione infissi con infissi a scorrere e vetri antinfortunistici.	Misura di prevenzione
-	Derivanti da Piani di lavoro e attrezzature aventi spigoli taglienti, parti divelte. Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature.	Misura di prevenzione
Infezioni, allergie		
-	Derivanti da introduzione di insetti e animali di vario genere, dagli infissi. Immediata comunicazione all'ente proprietario dell'immobile per inserimento zanzariere.	Misura di prevenzione
Microclima		
-	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Misura di prevenzione
-	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Misura di

		prevenzione
	Richiesta di inserimento e manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche.	Misura di prevenzione
Folgorazione		
-	Protezione meccanica delle parti di impianto che possano essere di intralcio a percorsi dei mezzi, delle persone o alle ordinarie attività lavorative.	Misura di prevenzione
-	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici.	Misura di prevenzione
-	Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghe, prese multiple. Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico.	Misura di prevenzione
Agenti chimici pericolosi per inalazione.		
-	Informazione dei lavoratori.	Misura di prevenzione
-	Dotazione DPI ai collaboratori.	Misura di prevenzione

VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Scuola dell'infanzia - Viale dei pini
Descrizione impianto	

L'impianto elettrico è un insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici.

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/08 prevede, in relazione alla tensione nominale, i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), detti anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), detti anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), detti anche a media tensione, quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), detti anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici occorre rispettare i requisiti previsti dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 che stabilisce le caratteristiche dei soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, che obbliga il datore di lavoro a richiedere ed a far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
 - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
 - b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio:

- Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ossia: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
- Edifici con strutture portanti in legno.
- Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad es.: legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;

c. Locali adibiti ad uso medico, ossia destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- **cinque anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Elettrocuzione		
-	Gli impianti elettrici e gli interventi realizzati sono stati certificati secondo le modalità previste dal Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 (dichiarazione di conformità, progetto qualora obbligatorio)	Misura di prevenzione
-	I cavi elettrici sono verificati periodicamente unitamente agli altri componenti (spine, pressacavi, ecc.)	Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni		
-	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	Misura di prevenzione
-	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	Misura di prevenzione

IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua		
Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	Scuola dell'infanzia - Viale dei pini		

Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.

La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Emissione di inquinanti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Scoppio di apparecchiature in pressione	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI

Emissione di inquinanti		
-	Le attrezzature, insieme e impianti sottoposti a pressione di liquidi, gas, vapori, e loro miscele sono progettati e costruiti in conformità ai requisiti di resistenza stabiliti dalle norme applicabili	Misura di prevenzione
Scoppio di apparecchiature in pressione		
-	E' esplicitamente vietata la manutenzione delle attrezzature a pressione e loro insieme da parte di personale non specificatamente autorizzato	Misura di prevenzione
-	L'impianto idrico è dotato di certificazione di idoneità e di corretta posa in opera	Misura di prevenzione

IMPIANTO: Impianto di riscaldamento

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Scuola dell'infanzia - Viale dei pini

Descrizione impianto

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi, è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata:* carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni:* impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore:* convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente:* valutate per emissioni CO₂, costo totale, efficienza.

Il metodo più diffuso per generare il calore è bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso il locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- **impianto aperto:** impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
 - * sistema d'espansione automatico con compressore;
 - * sistema d'espansione automatico con pompa.
- **impianto chiuso:** impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
 - * vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
 - * sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Emissione di inquinanti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Scoppio di apparecchiature in pressione	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI		
Emissione di inquinanti		
-	I locali che ospitano gli impianti termici sono dotati, se necessario, di sistema di contenimento delle perdite di combustibile	Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni		
-	A servizio degli impianti termici sono disponibili adeguati mezzi di estinzione	Misura di prevenzione
-	A servizio degli impianti termici è apposta adeguata segnaletica di sicurezza	Misura di prevenzione
-	Gli impianti termici sono controllati e mantenuti secondo le vigenti prescrizioni di legge	Misura di prevenzione
-	Gli interventi di controllo e manutenzione degli impianti termici sono sistematicamente registrati	Misura di prevenzione
Scoppio di apparecchiature in pressione		
-	I locali di installazione di apparecchi per la climatizzazione e la produzione centralizzata di acqua calda, acqua surriscaldata e/o vapore sono utilizzati correttamente	Misura di prevenzione

IMPIANTO: Impianto fotovoltaico

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Scuola dell'infanzia - Viale dei pini

Descrizione impianto

Un impianto fotovoltaico è un impianto elettrico costituito essenzialmente dall'assemblaggio di più moduli fotovoltaici, i quali sfruttano l'energia solare incidente per produrre energia elettrica mediante effetto fotovoltaico, della necessaria componente elettrica (cavi) ed elettronica (inverter) ed eventualmente di sistemi meccanici-automatici ad inseguimento solare.



Gli impianti fotovoltaici sono generalmente suddivisi in tre grandi famiglie:

- impianti "ad isola" (detti anche "stand-alone"): non sono connessi ad alcuna rete di distribuzione, per cui sfruttano direttamente sul posto l'energia elettrica prodotta e accumulata in un accumulatore di energia (batterie);
- impianti "grid-connect": sono impianti connessi ad una rete elettrica di distribuzione esistente e gestita da terzi e spesso anche all'impianto elettrico privato da servire;
- impianti "ibridi": restano connessi alla rete elettrica di distribuzione, ma utilizzano principalmente l'energia solare, grazie all'accumulatore. Qualora l'accumulatore è scarico (ad esempio la notte) una centralina predisporrà l'acquisizione di energia, collegando l'immobile alla rete elettrica per la fornitura. (Attenzione: la centralina deve essere a norma CEI e deve costituire un gruppo di continuità UPS, altrimenti si violano le suddette normative).

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Elettrocuzione	
- Gli impianti elettrici e gli interventi realizzati sono stati certificati secondo le modalità previste dal Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 (dichiarazione di conformità, progetto qualora obbligatorio)	Misura di prevenzione
- I cavi elettrici sono verificati periodicamente unitamente agli altri componenti (spine, pressacavi, ecc.)	Misura di prevenzione
Fiamme ed esplosioni	
- Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	Misura di prevenzione
- Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	Misura di prevenzione

IMPIANTO: Impianto di climatizzazione

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Scuola dell'infanzia - Viale dei pini

Descrizione impianto

L'impianto di condizionamento garantisce le condizioni termoigrometriche adeguate all'utilizzo di un ambiente da parte dell'uomo, a qualsiasi condizione climatica esterna, in ogni periodo dell'anno, tramite le seguenti funzioni: riscaldamento o raffrescamento, ventilazione con o senza filtraggio dell'aria, umidificazione o deumidificazione.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Rischio legionella	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
Rischio legionella	
- Pulizia filtri	Misura di prevenzione

RISCHIO LEGIONELLA

MISURE PREVENTIVE RISCHIO LEGIONELLA

Tutti i batteri appartenenti al genere legionella sono classificati nel 2° gruppo di rischio (allegato xlvi del d.lgs 81/2008). La legionellosi è acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol (goccioline di acqua aerodisperse) contenente legionelle o di particelle di polvere da esso derivate per essiccamento o, in seguito ad aspirazione di acqua contaminata.

La legionella o malattia dei legionari ha un periodo di incubazione medio di 5-6 giorni: oltre a malessere, cefalee e tosse, possono essere presenti sintomi gastrointestinali, neurologici e cardiaci e complicanze varie; nei casi più gravi può addirittura essere letale.

Per prevenire situazioni favorevoli alla diffusione del batterio, tenendo conto che le condizioni più favorevoli alla sua proliferazione sono costituite da una temperatura dell'acqua compresa tra i 25 e i 42 °C, da stagnazione, dalla presenza di incrostazioni e sedimenti, occorre porre in essere gli interventi di manutenzione periodica di seguito elencati:

- Effettuare regolarmente la decalcificazione dei rubinetti dei rubinetti
- Sostituire le guarnizioni e i tubi flessibili delle docce, se usurati
- Svuotare, disincrostare e disinfettare almeno due volte l'anno i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scaldacqua elettrici se presenti
- Mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50° /55° C
- Provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria provvedendo alla regolare pulizia e disinfezione dei filtri
- Far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi etc per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo dell'abitazione per alcuni giorni
- Utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20° C

Allo stato attuale nella scuola non si è mai riscontrato alcun caso che si possa ricondurre al rischio legionella. Sono previste comunque prescrizioni generali riguardanti i punti di cui sopra.

Rischio valutato in prima fase nella scuola: **BASSO**

RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO

Si premette che la verifica della presenza di amianto negli edifici dovrebbe già essere stata effettuata dall'ente proprietario della scuola/istituto e quindi essere disponibile la documentazione che ne riporti il risultato. Si dovrà comunque compiere una ricognizione visiva nell'edificio al fine di rilevare l'eventuale presenza di materiali potenzialmente contenenti amianto.

Tali materiali potrebbero essere stati impiegati per:

- Coibentazioni e rivestimenti di tubazioni o pareti.
- Coperture di fabbricati.
- Pavimentazioni (tipo linoleum, eccetera).
- Guarnizioni di tenuta per fluidi caldi.
- Isolanti termici ed acustici per impianti o macchinari (stufe e forni da laboratorio p.e.).
- Altro manufatto.

È stata effettuata ricognizione visiva e non appaiono elementi sospetti.

Al minimo sospetto di presenza amianto, non avendo il dirigente scolastico a disposizione mezzi né strumenti per procedere ad una mappatura, sarà richiesta all'ente proprietario delle aree, ai sensi del dm del 6 settembre 1994 allegato 1 e del comma 3 dell'art. 18 del d.lgs. 81/08, la nomina di un responsabile per il controllo e la manutenzione che dovrà procedere, ad una ispezione e ad una valutazione del rischio legato al potenziale rilascio di fibre nell'aria (dm del 6 settembre 1994 allegato 1).

Alla luce della prima indagine qualitativa il rischio è classificato basso:

Rischio valutato nella scuola: BASSO

RISCHIO ESPOSIZIONE A GAS RADON

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 26 maggio 2000, n. 241:"Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti" introduce l'obbligo da parte dei datori di lavoro di valutare l'eventuale esposizione dei lavoratori e eventualmente di persone del pubblico a prodotti di decadimento del radon.

La valutazione viene condotta attraverso misurazioni nei luoghi di lavoro con elevata probabilità di presenza di radon.

IL RADON

Il radon è un gas radioattivo estremamente pericoloso per la salute umana, se inalato. Il principale fattore di rischio del radon è dato dal fatto che accumulandosi all'interno degli ambienti chiusi, abitativi o lavorativi, diventa una delle principali cause di tumore al polmone.

Fuoriesce principalmente dal terreno e dai materiali di costruzione di origine vulcanica come il tufo, i graniti e in misura minore dall'acqua, si disperde nell'ambiente e si accumula nei locali chiusi, specie seminterrati o interrati

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

A temperatura e pressione standard il radon è *inodore e incolore* quindi rilevabile solo strumentalmente.

Per le misurazioni occorre avvalersi di organismi riconosciuti, idoneamente attrezzati, che rilasciano una relazione tecnica contenente il risultato della misurazione.

Livello d'azione e adempimenti

L'Allegato I-bis del Decreto Legislativo 26 maggio 2000, n. 241 ha fissato il livello d'azione per il radon a 500 Bequerel per metro cubo.

Nel caso in cui le esposizioni valutate non superino il livello di azione, l'esercente non è tenuto a nessun altro obbligo eccettuata la ripetizione delle valutazioni con cadenza triennale o nel caso di variazioni significative del ciclo produttivo.

Nel caso in cui risulti superato il livello di azione, l'esercente è tenuto ad effettuare l'analisi dei processi lavorativi impiegati, ai fini della valutazione dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti dei lavoratori, ed eventualmente di gruppi di riferimento della popolazione, sulla base della normativa vigente, delle norme di buona tecnica e, in particolare, degli orientamenti tecnici emanati in sede comunitaria.

Nel caso in cui risulti superato l'80 per cento del livello di azione in un qualsiasi ambiente cui le valutazioni si riferiscano, l'esercente è tenuto a ripetere con cadenza annuale le valutazioni secondo le indicazioni e le linee guida emanate dalla Commissione Tecnica definita dal Decreto Legislativo 26 maggio 2000, n. 241.

Nel caso di superamento del livello di azione, l'esercente pone in essere azioni di rimedio idonee a ridurre le grandezze misurate al di sotto del predetto livello, tenendo conto del principio di ottimizzazione, e procede nuovamente alla misurazione al fine di verificare l'efficacia delle suddette azioni.

CAMPIONAMENTO PASSIVO

Sarebbe necessario effettuare un campionamento attraverso il posizionamento dei dosimetri passivi a traccia per le radiazioni ionizzanti e non ionizzanti .

Posizionando dei dosimetri e lasciati per 6 mesi, si dovrebbe fare la valutazione di eventuali radiazioni che hanno colpito i campionatori per poi nei centri ARPA effettuare l'analisi degli stessi, valutandone i risultati ottenuti.

VALUTAZIONE LAVORATRICI MADRI (D.lgs. 81/08; D.lgs. 151/01)

Nell'ambito della valutazione dei rischi per la sicurezza e salute delle lavoratrici che operano presso l'Azienda, si è proceduto all'analisi di tutte le situazioni che potrebbero rappresentare un rischio significativo per le lavoratrici madri e per le puerpere. In particolare, per ciascun gruppo omogeneo identificato con la mansione, sono stati estrapolati e descritti i possibili fattori di rischio che potrebbero comportare un'alterazione dello stato di salute o essere causa di infortunio.

ANALISI DEI FATTORI DI PERICOLO ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

I	FATTORI DI PERICOLO PER LAVORATRICI MADRI	
Rif.	PERICOLO	sussistenza dl rischio
L1	movimentazione manuale di carichi pesanti e/o ingombranti	SI
L2	Movimentazione manuale di gravi biologici	NO
L3	utilizzo di scale portatili	SI
L4	esposizione a condizione climatiche disagiati	NO
L5	lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro	SI
L6	lavori che comportano frequenti e/o prolungate assunzione di posture particolarmente affaticanti	SI
L7	lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni	NO
L8	possibile esposizione a urti, colpi improvvisi contro il corpo	SI
L9	lavori comportanti assistenza a persone con gravi disabilità motorie e/o cognitive	SI
L10	lavori a bordo di treni, pullman, autovetture e/o altro mezzo di trasporto	NO
L11	manipolazione di agenti chimici classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+)	NO
L12	manipolazione di agenti chimici nocivi etichettati R40, R45, R46, R47, R48, R49, R61, R63	NO
L13	manipolazione di agenti chimici a moderata pericolosità (Xi)	SI
L14	esposizione ad agenti cancerogeni	NO
L15	esposizione non intenzionale ad agenti biologici	SI
L16	manipolazione agenti biologici dei gruppi da 2 a 4 di cui al titolo X del D.Lgs. 81/2008	NO
L19	esposizione a campi elettromagnetici	NO
L20	esposizione alle vibrazioni meccaniche	NO
L21	esposizione a rumori elevati e/o impulsivi	SI
L22	esposizione a radiazioni ionizzanti	NO
L23	esposizione a radiazioni non ionizzanti	NO
L24	esposizione a stress lavoro correlato	SI
L25	comportamenti aggressivi da parte di terzi	SI
L26	effettuazione turni di lavoro notturno	NO

Rischi per mansione

L1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI E/O INGOMBRANTI		
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	docenti	BASSO

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

probabilità di accadimento:	media	insegnanti di sostegno	BASSO
		collaboratrice scolastica	MEDIO

L3	UTILIZZO DI SCALE PORTATILI		
danno atteso:	infortunio	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	docenti	BASSO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti di sostegno	NON SIGNIFICATIVO
		collaboratrice scolastica	ELEVATO

L5	LAVORI CHE COMPORTANO UNA STAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO DI LAVORO		
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	medio	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequent	docenti	BASSO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti di sostegno	MEDIO
		collaboratrice scolastica	MEDIO

L6	LAVORI CHE COMPORTANO FREQUENTI E/O PROLUNGATE ASSUNZIONE DI POSTURE PARTICOLARMENTE AFFATICANTI		
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	docenti	NON SIGNIFICATIVO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti di sostegno	BASSO
		collaboratrice scolastica	MEDIO

L8	POSSIBILE ESPOSIZIONE A URTI, COLPI IMPROVVISI CONTRO IL CORPO		
danno atteso:	infortunio	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	docenti	BASSO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti di sostegno	MEDIO
		collaboratrice scolastica	BASSO

L9	LAVORI COMPORTANTI ASSISTENZA A PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ MOTORIE E/O COGNITIVE		
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	docenti	BASSO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti di sostegno	MEDIO
		collaboratrice scolastica	BASSO

L13 MANIPOLAZIONE DI AGENTI CHIMICI A MODERATA PERICOLOSITÀ (Xi)			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	gravissimo	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	docenti	NON SIGNIFICATIVO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti di sostegno	NON SIGNIFICATIVO
		collaboratrice scolastica	BASSO

L15 ESPOSIZIONE NON INTENZIONALE AD AGENTI BIOLOGICI			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	medi	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	docenti	MEDIO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti di sostegno	MEDIO
		collaboratrice scolastica	MEDIO

L21 ESPOSIZIONE A RUMORI ELEVATI E/O IMPULSIVI			
danno atteso:	danno alla salute	danni al nascituro	
probabile entità del danno:	medi	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	docenti	BASSO
probabilità di accadimento:	bassa	insegnanti di sostegno	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO

L24 ESPOSIZIONE A SIGNIFICATIVI LIVELLI DI STRESS LAVORO CORRELATO			
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	medi	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	frequente	docenti	MEDIO
probabilità di accadimento:	media	insegnanti di sostegno	BASSO
		collaboratrice scolastica	BASSO

L25 COMPORTAMENTI AGGRESSIVI DA PARTE DI TERZI			
danno atteso:	danno alla salute	infortunio	danni al nascituro
probabile entità del danno:	grave	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO PER MANSIONI	
frequenza di esposizione:	poco frequente	docenti	BASSO
probabilità di accadimento:	poco probabile	insegnanti di sostegno	MEDIO
		collaboratrice scolastica	BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE, DA ADOTTARE O MIGLIORARE

Nel seguito si individuano le misure da adottate, da attuare o da migliorare al fine di eliminare, ridurre o compensare i rischi per le lavoratrici madri con le relative priorità di intervento.

L1	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI PESANTI E/O INGOMBRANTI	priorità di attuazione
1	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di effettuare operazioni di trasporto di carichi pesanti sia a braccia e spalle, sia con carretti, carrelli, sedie a rotelle o simili	A MEDIO T.
2	ribadire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di effettuare operazioni di trasporto di carichi pesanti sia a braccia e spalle, sia con carretti, carrelli, sedie a rotelle o simili	A BREVE T.

L3	UTILIZZO DI SCALE PORTATILI	priorità di attuazione
1	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di utilizzare scale portatili di qualsiasi tipo	A BREVE T.
2	impartire disposizioni alle lavoratrici gestanti / madri circa il divieto di utilizzare qualsiasi tipo di mezzi provvisori di fortuna per raggiungere p.ti o zone elevate non raggiungibili da terra	A BREVE T.

L5	LAVORI CHE COMPORTANO UNA STAZIONE IN PIEDI PER PIÙ DI METÀ DELL'ORARIO DI LAVORO	priorità di attuazione
1	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro, adozione di differenti misure organizzative	A BREVE T.
2	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per meno di metà dell'orario di lavoro ma comunque per un periodo significativo di stazione eretta, valutare la possibilità di adottare una modifica temporanea degli orari di lavoro od una parziale ridefinizione delle mansioni da esse svolte	A MEDIO T.

L6	LAVORI CHE COMPORTANO FREQUENTI E/O PROLUNGATE ASSUNZIONE DI POSTURE PARTICOLARMENTE AFFATICANTI	priorità di attuazione
1	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro, adozione di differenti misure organizzative	A BREVE T.
2	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano la stazione in piedi per meno di metà dell'orario di lavoro ma comunque per un periodo significativo di stazione eretta, valutare la possibilità di adottare una modifica temporanea degli orari di lavoro od una ridefinizione delle mansioni	A BREVE T.
3	per le lavoratrici madri svolgenti mansioni che comportano frequenti piegamenti delle ginocchia o del tronco oppure l'assunzione di posture incongrue degli arti o del tronco, valutare la possibilità di adottare una modifica temporanea degli orari di lavoro od una ridefinizione delle mansioni	A BREVE T.

L8	POSSIBILE ESPOSIZIONE A URTI, COLPI IMPROVVISI CONTRO IL CORPO	priorità di attuazione
1	in via preventiva, ove possibile, evitare alle lavoratrici gestanti l'affidamento di compiti di sorveglianza degli alunni nei corridoi durante i periodi di ricreazione e durante la sorveglianza ai pasti	A BREVE T.

Istituto comprensivo "Santa Lucia del Mela" Scuola dell'infanzia - Viale dei pini Santa Lucia del Mela (ME)	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	---

2	analoga considerazione per le lavoratrici gestanti che svolgono attività lavorativa in locali ove la ristrettezza dei luoghi, dei passaggi o dove le non adeguate modalità di deposito dei materiali in relazione alla superficie disponibile comportino un incremento dell'esposizione al rischio	URGENTE
---	--	----------------

L9	LAVORI COMPORTANTI ASSISTENZA A PERSONE CON GRAVI DISABILITÀ MOTORIE E/O COGNITIVE	priorità di attuazione
1	in presenza di alunni con disabilità motorie e/o cognitive gravi con comportamenti motori scoordinati, improvvisi e/o violenti, adottare misure organizzative al fine di eliminare l'esposizione al rischio alle lavoratrici gestanti	URGENTE
2	nel caso in cui la lavoratrice non possa essere adibita ad altra mansione, prevedere l'astensione anticipata dal lavoro	A BREVE T.

L13	MANIPOLAZIONE DI AGENTI CHIMICI A MODERATA PERICOLOSITÀ (Xi)	priorità di attuazione
1	consultare le schede di sicurezza degli agenti chimici utilizzati dai collaboratori scolastici per la pulizia dei locali al fine di verificare la presenza di principi attivi potenzialmente pericolosi per il feto e/o per l'allattamento	A BREVE T.
2	segnalare alle lavoratrici gestanti la necessità di segnalare al proprio medico di riferimento eventuale ipersensibilità personale o allergie agli agenti chimici	A BREVE T.

L15	ESPOSIZIONE NON INTENZIONALE AD AGENTI BIOLOGICI	priorità di attuazione
1	effettuare l'informazione sul rischio e richiedere alla lavoratrice di consultare il proprio medico di riferimento al fine di evitare che un possibile contagio comporti la necessità di assumere farmaci dannosi o pericolosi per il feto o durante l'allattamento	A BREVE T.

L21	ESPOSIZIONE A RUMORI ELEVATI E/O IMPULSIVI	priorità di attuazione
1	valutare la possibilità di ridurre il rischio mediante l'adozione di misure organizzative e/o gestionali, soprattutto per quanto riguarda il personale incaricato della sorveglianza degli alunni durante le ricreazioni, le attività di gioco libero, la	A BREVE T.

L24	ESPOSIZIONE A STRESS LAVORO CORRELATO	priorità di attuazione
1	per le lavoratrici gestanti e/o madri adottare misure organizzative volte a ridurre l'esposizione al rischio per quanto riguarda i carichi e gli orari di lavoro	A MEDIO T.
2	per le classi con elevato numero di alunni valutare il possibile avvicendamento della lavoratrice con altro personale interno	A MEDIO T.
3	per le classi con presenza di alunni iperattivi, oppositivi e/o con deficit dell'attenzione valutare il possibile avvicendamento della lavoratrice con altro personale interno o la possibilità di affiancamento in aula di altro personale	A MEDIO T.

L25	COMPORTAMENTI AGGRESSIVI DA PARTE DI TERZI	priorità di attuazione
1	in presenza di alunni con disabilità motorie e/o cognitive gravi con comportamenti motori scoordinati, improvvisi e/o violenti, adottare misure organizzative al fine di eliminare l'esposizione al rischio alle lavoratrici gestanti	URGENTE
2	nell'impossibilità di contenere o ridurre l'esposizione al rischio oppure di procedere ad un cambio di mansioni oppure di classe, concedere l'astensione anticipata dal lavoro	URGENTE

Dopo aver considerato tutte le possibili mansioni a cui potrebbero essere adibite le lavoratrici, aver quantificato il rischio in funzione del periodo:

- **periodo della gravidanza**, che va dal momento del concepimento alla nascita del bambino;
- **primo periodo di allattamento**, che va dalla nascita fino al compimento del settimo mese del bambino;

sono stati individuati sulla base della specifica normativa di riferimento le misure di tutela.

Pertanto in tali casi occorrerà adibire la lavoratrice ad attività che non la esponga ai rischi individuati o, nella comprovata impossibilità di ricollocamento, provvedere alla temporanea sospensione della lavoratrice, secondo le modalità definite dalle vigenti normative.

In considerazione di quanto asserito sopra e Relativamente alla compatibilità della mansione con lo stato di gravidanza o allattamento dunque il Dirigente Scolastico dovrà tenere conto della tabella che segue:

DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA:

MANSIONE	Fattore di rischio Esposizione pericolosa	VALUTAZIONE/Periodo di Astensione
INSEGNAMENTO attività educative e ricreative rivolte a bambini da 3 a 6 anni	sollevamento pesi (necessità di sollevare frequentemente i bambini) DA VERIFICARE MANSIONE	Astensione dalla mansione in PRE-PARTO E POST-PARTO fino al 3° mese (con interdizione fino al 7° mese post parto - da valutare caso per caso)
	biologico (eventuali malattie infettive quali toxoplasmosi, varicella e rosolia trasmesse dagli alunni),	Astensione dalla mansione in PRE-PARTO E POST-PARTO fino al 3° mese (con interdizione fino al 7° mese post parto - da valutare caso per caso con dichiarazione del medico curante per assenza di copertura immunitaria)
	colpi, urti e cadute (dovuti a una certa imprevedibilità dei bambini)	Astensione dalla mansione in GRAVIDANZA
	stazione eretta per oltre metà del tempo	Astensione dalla mansione in GRAVIDANZA

VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE INSEGNANTE SCUOLA DELL'INFANZIA:

In genere le lavoratrici di scuola dell'Infanzia sono esposte principalmente al rischio biologico e rischio di urti per reazioni improvvise e violente. Prendere in braccio i bambini non è previsto dalla mansione e pertanto durante il PRE-PARTO è possibile evitare questa attività, mantenendo la mansione.
 Per quanto concerne l'interdizione fino al 7° mese dopo il parto può essere prevista per il rischio biologico per mancanza di immunità ad eventuali malattie infettive quali varicella e rosolia trasmesse dagli alunni (immunità che deve essere certificata dal medico). L'interdizione sarà validata dalla Direzione Provinciale del Lavoro.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario
Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg
Divieto in gravidanza di uso di scale e simili
MISURE GENERALI:
Ergonomia delle sedute
Organizzazione del lavoro in modo corretto
Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.
Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

COLLABORATRICE SCOLASTICA SCUOLA DELL'INFANZIA:

MANSIONE	Fattore di rischio Esposizione pericolosa	VALUTAZIONE/Periodo di Astensione
Attività di pulizia	Postura eretta 2 ore Fatica	Astensione dalla mansione in GRAVIDANZA
	Movimentazioni manuale di carichi (aiuto a svolgere varie attività) valore limite MMC: in gravidanza <0.85 secondo NIOSH post parto <1 secondo NIOSH	Astensione dalla mansione in GRAVIDANZA
	Rischio biologico: stretto contatto e igiene personale con rischio di trasmissione al neonato	Astensione dalla mansione in PRE-PARTO E POST-PARTO fino al 3° mese (con interdizione fino al 7° mese post parto - da valutare caso per caso)
	Rischio Chimico: in caso di uso detergenti chimici (con verifica schede di sicurezza) oppure se la lavoratrice presenta allergie documentate dal medico.	VIETATO L'USO oppure Astensione dalla mansione in PRE-PARTO E POST-PARTO fino al 3° mese (con interdizione fino al 7° mese post parto - da valutare caso per caso)
	uso di scale	VIETATO E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
	posizioni faticose o incongrue (Deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento)	VIETATO E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
	colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)	Astensione dalla mansione in PRE-PARTO E POST-PARTO fino al 3° mese (con interdizione fino al 7° mese post parto - da valutare caso per caso)

vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica	Movimentazioni manuale di carichi fatica eccessiva (aiuto a disabili fisici)	Astensione dalla mansione in GRAVIDANZA
	biologico (eventuali malattie infettive quali toxoplasmosi, varicella e rosolia trasmesse dagli alunni),	Astensione dalla mansione in PRE-PARTO E POST-PARTO fino al 3° mese (con interdizione fino al 7° mese post parto - da valutare caso per caso con dichiarazione del medico curante per assenza di copertura immunitaria)
	uso detergenti chimici (con verifica schede di sicurezza)	Astensione dalla mansione in PRE-PARTO E POST-PARTO fino al 3° mese (con interdizione fino al 7° mese post parto - da valutare caso per caso)
	postura eretta (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione,	
	posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore)	Astensione dalla mansione in GRAVIDANZA
	posizione seduta per tempo eccessivo	ACCETTABILE
	biologico (infezioni)	Astensione dalla mansione in PRE-PARTO E POST-PARTO fino al 3° mese (con interdizione fino al 7° mese post
	Movimentazioni manuale di carichi fatica eccessiva	VIETATO E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
	uso di scale	VIETATO E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
prendere in braccio i bambini per vari motivi (accudirli, vestirli, ecc.)	prendere in braccio i bambini per vari motivi (accudirli, vestirli, ecc.)	VIETATO oppure Astensione dalla mansione in GRAVIDANZA
assistenza in mensa	postura eretta per circa 1 ora (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario	Astensione dalla mansione in GRAVIDANZA
	Rumore superiore a 80 dB(A) e inferiore a 85 dB(A)	

**VALUTAZIONE GENERALE SULLA MANSIONE COLLABORATRICE SCOLASTICA
NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

E' indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia non esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, pertanto verrà richiesta con lettera alla Direzione Provinciale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

MISURE GENERALI:

Ergonomia delle sedute

Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto

Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale)

Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.

Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione

Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa (lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate.

Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.

Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

PIANO DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARSI NEL PLESSO SCOLASTICO

A seguito dei sopralluoghi effettuati e dopo aver visionato la documentazione in possesso della scuola il gruppo permanente di prevenzione e protezione rileva gli interventi più urgenti da effettuare per eliminare e/o ridurre al minimo i rischi attualmente presenti all'interno dell'Istituto. In particolare sono qui riportati gli interventi più urgenti da effettuare per la salvaguardia dell'incolumità e sicurezza della popolazione scolastica e dei lavoratori in genere, per la cui urgenza è stato informato, se di sua competenza, l'Ente proprietario dell'immobile (Comune di Santa Lucia del Mela), ai fini dell'adeguamento strutturale ed impiantistico dell'Istituto i quali possono essere così riassunti:

Misure di miglioramento	Procedure per l'attuazione delle misure di miglioramento	Risorse necessarie per l'attuazione	Responsabile	Tempi di attuazione
Indagini per verificare il grado di vulnerabilità sismica	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
realizzazione di una rampa in corrispondenza dell'ingresso/uscita della scuola dell'infanzia, che allo stato di fatto presenta un gradino.	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
Fornitura delle chiavi delle porte dei locali di servizio	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
controllo batterie luci d'emergenza non funzionanti	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
manutenzione degli impianti idrico e igienico-sanitario	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
pulitura e manutenzione pluviali e pozzetti di raccolta e smaltimento acque bianche presenti nel cortile interno	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
collocazione di zanzariere nelle aule e nei vani adibiti a mensa	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
collocazione blocco-ante ad uscite d'emergenza aperte	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
istallazione rubinetti di facile manovrabilità per chiusura acqua e gas in caso d'emergenza	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
fornitura e istallazione sirena per evacuazione	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio termine
ancoraggio alle pareti di tutti gli scaffali, armadi e arredi presenti all'interno del plesso,	Richiesta ente comunale piccola manutenzione	Risorse comunali		A breve termine
acquisto del defibrillatore	Richiesta ente comunale piccola manutenzione	Risorse comunali		A breve termine
eliminazione materiale in disuso e smaltimento a discarica	Richiesta ente comunale piccola manutenzione	Risorse comunali		A breve termine
eliminazione documentazione datata e non necessaria ai fini amministrativo-burocratici presente negli archivi e messa in sicurezza dei relativi scaffali	Richiesta ente comunale piccola manutenzione	Risorse comunali		A breve termine

sistemazione cassettera nell'aula dei professori	Richiesta ente comunale piccola manutenzione	Risorse comunali		A breve termine
istallazione di semplici dispositivi di fissaggio delle ante a battente delle imposte, così da consentirne l'apertura e l'adeguata aerazione dei locali, in una modalità tale da evitare di creare condizione di pericolo per l'utenza e/o per il personale	Richiesta ente comunale piccola manutenzione	Risorse comunali		A breve termine
messa a disposizione di erogatori di prodotti disinfettanti nelle aule e in più punti strategici e di accesso e/o passaggio frequente degli spazi comuni	Richiesta ente comunale piccola manutenzione	Risorse comunali		A breve termine
messa in sicurezza delle attrezzature e dei prodotti utilizzati per attività di pulizia, igienizzazione e sanificazione, in armadi e/o ripostigli provvisti di adeguato serraggio.	Richiesta ente comunale piccola manutenzione	Risorse comunali		A breve termine
Inserimento paraspigoli sia interni (porte, finestre, pilastri, cattedre....) che esterni (pilastri, strutture in alluminio, aiuole....) e copritermosifoni, soprattutto in palestra	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Inserimento strisce antiscivolo su scale interne ed esterne, ove mancanti	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Inserimento pellicola trasparente adesiva da apporre ai vetri non antinfortunistici di infissi, bacheche e armadi in attesa della sostituzione con vetri antinfortunistici;	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Inserimento striscia segnaletica da apporre nel corridoio, ove vi siano le porte con apertura verso l'esterno;	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Inserimento segnaletica d'emergenza,ove mancante	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Inserimento segnaletica sul quadro elettrico	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Inserimento cartello punto di raccolta	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Reintegro materiale cassetta di primo soccorso	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Inserimento blocco-ante ad uscite d'emergenza aperte	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine

Fissaggi armadi a muro	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Pulizia filtri climatizzatori	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Pulizia periodica dell'esterno	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Distribuzione dei dispositivi di protezione individuale ai collaboratori scolastici ed a coloro che per normativa (camici, scarpe antiscivolo, mascherina, guanti e occhiali) da utilizzare durante le operazioni di pulizia	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Fornire carrelli per la pulizia per evitare la movimentazione dei carichi durante le operazioni di pulizia	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Dotazione di dissuasori per pavimento bagnato	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Striscia segnaletica e divieto di accesso in caso di zona momentaneamente pericolosa ed interdetta all'uso	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Dotazione mezzi di illuminazione sussidiaria (torce) da tenersi in luogo noto al personale	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Dotazione sirena autoalimentata con segnalazione sonora o megafono per evacuazione	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Sistemazione banchi all'interno delle classi, lasciando tra una fila e l'altra un corridoio minimo di 40 cm, per il passaggio	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Abituare gli alunni a depositare gli zaini vuoti in fondo all'aula o sotto le sedie	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Eliminazione tappeti, tende e ogni altro materiale non ignifugo se presente, che favorisce la proliferazione di batteri e sostituirlo con materiale ignifugo e anallergico	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Eliminazione materiale accatastato sugli armadi	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
Evitare il passaggio di un numero elevato di fili elettrici e usare avvolgifili	Richiesta al Dirigente scolastico	Risorse dell'Istituto scolastico	Dirigente, in qualità di datore di lavoro	A breve termine
a) EDIFICIO a.0. Concessione edilizia a.1. Verbale di consegna	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio-lungo termine

dell'immobile a.2. Certificato di agibilità a.3. Certificato di collaudo statico a.4. Nulla osta tecnico sanitario scuola a.7. Accatastamento corrispondente alla destinazione scolastica				
b) PREVENZIONE INCENDI b.1. Certificato prevenzione incendi in corso di validità per la scuola e corrispondente alla situazione attuale con relativa documentazione tecnica approvata (progetto e relazione tecnica) o SCIA b.2. Certificato di prevenzione incendi in corso di validità per la centrale termica con relativa documentazione tecnica approvata (progetto e relazione tecnica) o SCIA	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio-lungo termine
e) IMPIANTO ELETTRICO-FM, TERRA e.1. Dichiarazione conformità corrispondente allo stato attuale e.2. Relazione tipologica dei materiali (allegata alla dichiarazione conformità) e.3. Requisiti tecnico professionali della ditta installatrice (allegata alla dichiarazione conformità) e.4. Denuncia impianto messa a terra e.5. Verifica periodica impianto elettrico e terra in corso di validità e.6. Nominativo ditta manutenzione incaricata con i riferimenti per la reperibilità e il periodo di validità del contratto in essere e relativo contratto	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio-lungo termine
f) IMPIANTO ILLUMINAZIONE f.1. Dichiarazione dei valori di lux forniti di illuminazione artificiale e di emergenza o la loro misurazione a campione delle varie tipologie di locali (aule, uffici, laboratori, corridoi, ecc)	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio-lungo termine
g) IMPIANTO RILEVAZIONE INCENDI g.1. Dichiarazione conformità corrispondente allo stato attuale g.2. Relazione tipologica dei materiali (allegata alla dichiarazione conformità) g.3. Requisiti tecnico professionali della ditta installatrice (allegata alla	Richiesta all'ente proprietario	Risorse comunali		A medio-lungo termine

<p>dichiarazione conformità) g.4. Libretto di uso e manutenzione della centrale di rilevazione regolarmente compilato g.5. Verifica periodica in corso di validità g.6. Nominativo ditta manutenzione incaricata con i riferimenti per la reperibilità e il periodo di validità del contratto in essere e relativo contratto</p>				
<p>i) IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE i.1. Autoprotezione dell'edificio in corso di validità mediante relazione tecnica (eventuali autocertificazioni precedenti non devono essere accettate). i.2. In assenza dell'autoprotezione, quanto segue: i.2.1. Dichiarazione conformità corrispondente allo stato attuale i.2.2. Relazione tipologica dei materiali (allegata alla dichiarazione conformità) i.2.3. Requisiti tecnico professionali della ditta installatrice (allegata alla dichiarazione conformità) i.2.4. Denuncia impianto ex ISPESL i.2.5. Verifica periodica in corso di validità i.2.6. Nominativo ditta manutenzione incaricata con i riferimenti per la reperibilità e il periodo di validità del contratto in essere e relativo contratto</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>
<p>k) IMPIANTO GAS CENTRALE TERMICA k.1. Dichiarazione conformità corrispondente allo stato attuale k.2. Relazione tipologica dei materiali (allegata alla dichiarazione conformità) k.3. Requisiti tecnico professionali della ditta installatrice (allegata alla dichiarazione conformità) k.4. Verifica periodica in corso di validità k.5. Nomina del terzo responsabile k.6. Nominativo ditta manutenzione incaricata con i riferimenti per la reperibilità e il periodo di validità del contratto in essere e relativo contratto</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>
<p>m) IMPIANTO IDRICO –</p>	<p>Richiesta all'ente</p>	<p>Risorse comunali</p>		

<p>SANITARIO m.1. Dichiarazione conformità corrispondente allo stato attuale m.2. Relazione tipologica dei materiali (allegata alla dichiarazione conformità) m.3. Requisiti tecnico professionali della ditta installatrice (allegata alla dichiarazione conformità) m.4. Verifica periodica in corso di validità</p>	<p>proprietario</p>			<p>A medio-lungo termine</p>
<p>n) CENTRALE TERMICA n.1. Denuncia INAIL n.2. Libretto di uso e manutenzione regolarmente compilato n.3. Verifica periodica in corso di validità n.4. Nominativo ditta manutenzione incaricata con i riferimenti per la reperibilità e il periodo di validità del contratto in essere e relativo contratto n.5. Nomina del soggetto terzo responsabile</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>
<p>o) CLIMATIZZAZIONE, AEROTERMI, ECC o.1. Libretto di uso e manutenzione regolarmente compilato o.2. Dichiarazione conformità corrispondente allo stato attuale o.3. Relazione tipologica dei materiali (allegata alla dichiarazione conformità) o.4. Requisiti tecnico professionali della ditta installatrice (allegata alla dichiarazione conformità) o.5. Nominativo ditta manutenzione incaricata con i riferimenti per la reperibilità e il periodo di validità del contratto in essere e relativo contratto</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>
<p>p) FILTRI CLIMATIZZAZIONE, AEROTERMI, ACQUA, ECC p.1. Trattamento antibatterico semestrale dei filtri</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>
<p>q) AMIANTO q.1. Dichiarazione presenza/assenza nell'edificio e nell'area scolastica</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>
<p>r) RADON r.1. Misurazione su base annuale da ripetersi ogni 4 anni</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>

<p>s) ATTREZZATURE ANTINCENDIO (IDRANTI, ESTINTORI, PORTE TAGLIAFUOCO, PORTE EMERGENZA, RISERVA IDRICA ANTINCENDIO E SALA POMPE) s.1. Verifica periodica in corso di validità s.2. Nominativo ditta manutenzione incaricata con i riferimenti per la reperibilità e il periodo di validità del contratto in essere e relativo contratto s.3. Nomina del soggetto terzo responsabile</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>
<p>t) IMBOCCO IN FOGNA t.1. Certificato imbocco in fogna.</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>
<p>Per quanto non specificato si rimanda a note inviate al Comune di Santa Lucia del Mela</p>	<p>Richiesta all'ente proprietario</p>	<p>Risorse comunali</p>		<p>A medio-lungo termine</p>

Ogni giorno i collaboratori e gli addetti all'emergenza, dovranno controllare le uscite di sicurezza, affinché le stesse sia prive di lucchetti, catene o grate e le vie di fuga siano sgombre durante la permanenza di personale all'interno della scuola

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, comma 3.1, i **dirigenti delle istituzioni scolastiche sono esentati da qualsiasi responsabilità civile, amministrativa e penale qualora abbiano tempestivamente richiesto gli interventi strutturali e di manutenzione** di cui al comma 3, necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati, adottando le misure di carattere gestionale di propria competenza nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente. In ogni caso gli interventi relativi all'installazione degli impianti e alla loro verifica periodica e gli interventi strutturali e di manutenzione riferiti ad aree e spazi degli edifici non assegnati alle istituzioni scolastiche nonché ai vani e locali tecnici e ai tetti e sottotetti delle sedi delle istituzioni scolastiche restano a carico dell'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione.

Qualora i dirigenti, sulla base della valutazione svolta con la diligenza del buon padre di famiglia, rilevino la sussistenza di un pericolo grave e immediato, possono interdire parzialmente o totalmente l'utilizzo dei locali e degli edifici assegnati, nonché ordinarne l'evacuazione, dandone tempestiva comunicazione all'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione, nonché alla competente autorità di pubblica sicurezza. Nei casi di cui al periodo precedente non si applicano gli articoli 331, 340 e 658 del codice penale.

Per le sedi delle istituzioni scolastiche, la valutazione dei rischi strutturali degli edifici e l'individuazione delle misure necessarie a prevenirli **sono di esclusiva competenza dell'amministrazione tenuta**, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla loro fornitura e manutenzione.

Il documento di valutazione al è redatto dal dirigente dell'istituzione scolastica congiuntamente all'amministrazione tenuta, ai sensi delle norme o delle convenzioni vigenti, alla fornitura e manutenzione degli edifici.

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Prof. Michele Bonardelli	
RSPP	Ing. Rosanna Nastasi	
Medico competente	Dott. Calogero Graceffa	
RLS	Prof.ssa Maria Grazia Andaloro	

SANTA LUCA DEL MELA (ME), 25/10/2023